



Avviso Pubblico

per Manifestazioni d'interesse

finalizzata al coinvolgimento di Enti Pubblici e Enti del Terzo Settore per l'ideazione e la realizzazione, in co-progettazione, di un Centro per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori del Lazio
Regione Lazio DGR 10718 "Avviso Pubblico per la prosecuzione e l'ampliamento della Rete dei Centri regionali per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori nel Lazio"

Approvato con Determinazione Dirigenziale Numero 695 del 22-08-2025

Visti:

- la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati, ed in particolare:
- il D. Lgs. n. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 che: In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inserire le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la co-progettazione;
- le Linee Guida Anac n. 17 del 27.7.2022 recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" secondo le quali "Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell'allegato IX del codice dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti possono decidere di ricorrere a forme di co-programmazione e/o di co-progettazione, qualora ritengano opportuno organizzare gli stessi avvalendosi della collaborazione degli Enti del terzo settore";

- la sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale che ha definito la co-progettazione come “una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall’art. 118, c. 4, Cost”, un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria proceduralizzazione dell’azione sussidiaria. La stessa Corte ha affermato che la procedura “non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”;

- le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore), approvate con DM n. 72 del 31.03.2021.

Vista altresì la Determinazione G10718 con la quale la Giunta Regionale Lazio ha approvato l’Avviso Pubblico per la prosecuzione e l’ampliamento della “Rete dei Centri regionali per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori nel Lazio”.

SI RENDE NOTO CHE

il Distretto RM 5.5 intende partecipare all’Avviso della Regione Lazio per la prosecuzione e l’ampliamento della “Rete dei Centri regionali per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori”

il Distretto RM 5.5 intende predisporre la proposta da presentare alla Regione Lazio attraverso la procedura amministrativa della co-progettazione;

con il presente Avviso, il Distretto RM 5.5 intende promuovere manifestazioni di interesse finalizzate al coinvolgimento di Enti Pubblici e Enti del Terzo Settore per l’ideazione e la realizzazione, in co-progettazione, di un Centro per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori del Lazio.

Il Centro persegue la finalità di intervenire nell’accoglienza e nella presa in carico di minori vittime di abuso e maltrattamento e nel supporto alle famiglie vulnerabili attraverso servizi di consulenza psico-sociale e giuridico sociale, nonché nell’attivazione di interventi di orientamento, formazione, informazione, affiancamento e supporto agli operatori dei servizi territoriali.

Art. 1 – Descrizione degli Obiettivi

Il Centro per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori si caratterizza come un servizio altamente specialistico ed ha come destinatari bambini/e, famiglie e operatori dei servizi pubblici e del privato sociale. Le prestazioni offerte sono gratuite.

Il Centro:

- assume un modello centrato non solo sul bambino/adolescente, ma anche sul coinvolgimento dell’intero contesto familiare;
- garantisce un tempestivo e pieno accesso ai servizi di sostegno, per fornire risposte differenziate socio-cliniche, che prevedono programmi di valutazione del funzionamento individuale e relazionale e del contesto di vita, con un approfondimento delle competenze genitoriali e delle capacità delle figure di accudimento da mettere in campo quali risorse per la sicurezza e per la protezione dal rischio;
- opera secondo un modello di cooperazione: 1) interistituzionale, favorendo la messa in campo di tutti gli interventi necessari ai bisogni dei bambini ed adolescenti a rischio di maltrattamento e abuso da parte del sistema dei servizi; 2) multiprofessionale, garantendo l’integrazione delle azioni di protezione verso i minori da parte dei diversi professionisti, permettendo di realizzare una convergenza sugli stessi obiettivi

della protezione all’infanzia pur mantenendo autonomia e diversità di obiettivi e procedure connessi alla propria sfera di competenza;

- promuove e partecipa alla costruzione di una rete istituzionale con le Autorità Giudiziarie di settore finalizzata all’identificazione di strategie innovative e prassi operative condivise;
- promuove la costituzione di una Banca dati sull’abuso e maltrattamento, attraverso la rilevazione dei dati relativi alle situazioni prese in carico e la raccolta di informazioni su tipologie di abusi e altro, al fine di predisporre un sistema di software omogeneo e condiviso sul territorio regionale.

In particolare, il Centro dovrà erogare servizi nelle seguenti aree:

- a. Consulenza psico-sociale ed Orientamento: accoglienza di cittadini e operatori per fornire, su richiesta, un primo orientamento sulle situazioni di abuso e maltrattamento sui minori; offrire un contesto di ascolto, di decodifica della domanda e formulazione del progetto psicosociale sul caso in stretta collaborazione con i Servizi territoriali, intervenendo in un’ottica di prevenzione nelle situazioni a rischio di abuso e violenza a danno dei bambini e delle bambine;
- b. Affiancamento/Supporto agli operatori dei Servizi territoriali e dei Servizi specialistici della ASL nella fase di valutazione psico-sociale del minore e del suo contesto familiare e relazionale, nell’elaborazione del progetto di intervento e nella fase del trattamento;
- c. Valutazione: attivazione di procedure di valutazione psicodiagnostiche rivolte a bambini/adolescenti e al nucleo familiare segnalati dai Servizi del territorio e/o dagli Organi dell’Autorità Giudiziaria Minorile per la valutazione delle competenze di accudimento e della genitorialità e co-genitorialità;
- d. Spazio Neutro: accoglienza, su mandato dell’Autorità Giudiziaria e del Servizio sociale inviante, per le famiglie in cui è a rischio la continuità delle relazioni tra un genitore e i figli e nei casi in cui è indispensabile disporre di un setting di incontri protetti, da realizzarsi nel rispetto delle procedure previste in materia. Obiettivo è l’osservazione delle relazioni genitoriali, la tutela del minore, il sostegno alla genitorialità e il riavvicinamento emotivo e relazionale tra genitori e figli;
- e. Mediazione linguistica-culturale nelle situazioni in cui il nucleo familiare o un suo componente necessiti di questo intervento per comprendere ed interagire nelle attività del Centro che lo/li riguardino;
- f. Informazione/Formazione: promozione di incontri di informazione, formazione e supervisione, a carattere interdisciplinare, sul tema dell’abuso e maltrattamento, della violazione dei diritti e della sicurezza dei minori, nonché della conflittualità nell’ambito delle relazioni familiari, rivolti agli operatori psico-sociali dei Servizi territoriali, del terzo settore e del sistema giustizia;
- g. Adesione e partecipazione costante e obbligatoria alla Rete regionale dei Centri specialistici, di cui il Centro Giorgio Fregosi è attualmente capofila con funzione di coordinamento e promozione di un percorso d’integrazione di azioni mirate alla protezione dei bambini/e e sostegno alle vulnerabilità familiari.
- h. Consulenza giuridico/sociale ai Comuni, alle Scuole ed alle famiglie;
- i. Attività di supervisione periodica al personale.

In caso di ammissione al finanziamento si procederà con l’effettiva realizzazione del Centro.

Art. 2 Mezzi messi a disposizione dal Distretto RM 5.5

Il Distretto RM 5.5 mette a disposizione le risorse umane con adeguate competenze tecnico-professionali e amministrative per l’espletamento delle funzioni di analisi del fabbisogno, progettazione, direzione, coordinamento della co-progettazione e attuazione degli interventi.

Art. 3 – Procedura amministrativa della co-progettazione

La presente procedura di co-progettazione è svolta in applicazione del art. 55 del D.lgs. n. 117 del 03/07/2017, Codice del Terzo Settore (CTS), in coerenza con le Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed ETS approvate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/03/2021.

La procedura è finalizzata alla definizione e alla realizzazione di specifici progetti definiti all'art. 1 del presente Avviso.

La Corte costituzionale con sentenza n. 131 del 20/05/2020 ha definito la co-progettazione come “una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall’art. 118, quarto comma, Cost.”, un originale canale di “amministrazione condivisa”, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito “per la prima volta in termini generali come una vera e propria proceduralizzazione dell’azione sussidiaria”.

Inoltre, la medesima Corte ha affermato che la procedura “non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”.

In ultimo, l'Art. 6. (Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del Terzo settore) del D.lgs. n. 36/2023 “Nuovo Codice Appalti” prevede, al comma 1, che “In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi i contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato.

Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017.

La presente procedura amministrativa è, pertanto, attivata ai sensi della L. n. 241/1990.

Art. 4 – Soggetti che possono manifestare interesse

Possono Manifestare interesse gli Enti pubblici competenti ed i seguenti Enti del Terzo settore (ETS):

- le organizzazioni di volontariato,
- le associazioni di promozione sociale,
- gli enti filantropici,
- le imprese sociali,
- le cooperative sociali,
- le reti associative,
- le società di mutuo soccorso,
- le associazioni,
- le fondazioni,

- gli altri enti di carattere privato diversi dalle società,

iscritti nel Registro Unico degli Enti del Terzo settore (RUNTS) alla data di presentazione dell'istanza.

I soggetti candidati dovranno dimostrare di avere una struttura organizzativa adeguata allo svolgimento dell'attività richiesta e al raggiungimento dell'obiettivo di cui all'art. 1 del presente Avviso.

I soggetti partecipanti attestano il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm.

Gli Enti Pubblici competenti verranno ammessi d'Ufficio alla co-progettazione.

Art. 5 – Requisiti di partecipazione per gli Enti del Terzo Settore

1. Possono manifestare interesse tutti gli ETS, così come definiti dall'art. 4 del D.lgs. n. 117 del 03/07/2017:

a) le organizzazioni di volontariato,

b) le associazioni di promozione sociale,

c) gli enti filantropici,

d) le imprese sociali,

e) le cooperative sociali,

f) le reti associative,

g) le società di mutuo soccorso,

h) le associazioni, riconosciute o non riconosciute,

i) le fondazioni,

l) gli altri enti di carattere privato diversi dalle società.

2. È ammessa la partecipazione in forma singola (ETS) o aggregata in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), costituita o costituenda. Nel caso di raggruppamento è necessario essere già formalmente costituiti nella forma aggregata individuata prima della presentazione della propria candidatura, oppure al momento della presentazione delle candidature definire i componenti e presentare una dichiarazione di impegno a costituirsi in forma aggregata, costituzione formale che dovrà necessariamente avvenire prima della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione nella forma della convenzione.

I soggetti proponenti, ETS o ATS, devono possedere e attestare per iscritto, ciascuno per la propria natura giuridica, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione i seguenti requisiti:

5.1 Requisiti di ordine generale

Possono manifestare interesse i soggetti che non incorrono e non siano incorsi:

a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i., applicabile alla fattispecie in via analogica;

b) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;

c) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;

- d) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- e) in conflitto di interesse, anche potenziale, del legale rappresentante;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; in errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertati con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio
- i) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziati con fondi comunitari, nazionali, regionali e locali;
- j) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o in altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36- bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- l) nelle situazioni di esclusione di cui agli art. 94 e ss. del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., applicabile in via analogica;
- m) nelle ipotesi di conflitto di interesse previste dalla legislazione vigente di cui agli artt. 55-57 del D.lgs. n. 117/2017;
- n) nella condizione di conflitto di interesse, anche potenziale, tra l'Ente e l'iniziativa di cui all'Avviso di che trattasi e che nessuna delle persone in organico o con rapporti di collaborazione professionale con l'organismo si trova nelle condizioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lg. 165/2001;
- o) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme per aver messo in pratica atti, patti comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.lgs. n. 198 del 11/04/2006, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'art. 6 della L. n. 246 del 28/11/2005, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.
- p) in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio..

I soggetti proponenti devono inoltre impegnarsi a:

- e) assolvere agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010;
- f) osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime.

In caso di raggruppamenti, tutti i sopra definiti requisiti dovranno essere posseduti da ciascun singolo proponente.

Si richiama quanto previsto all'art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute.

5.2 Requisiti di idoneità professionale

È necessario che l'ETS (in forma singola), o tutti i componenti dell'ATS (Associazione Temporanea di Scopo), possieda/no i seguenti requisiti soggettivi:

- a) essere formalmente costituito da almeno 1 anno in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- b) essere un ente cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del terzo settore (D.lgs. 117/2017);
- c) essere iscritti nel Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo settore (RUNTS);
- d) essere in possesso di partita IVA/codice fiscale;
- e) non fruire di altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto delle attività della co-progettazione;
- f) se soggetti ad obbligo di iscrizione, essere inseriti nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) ovvero nel Repertorio Economico Amministrativo (REA) in uno dei settori ATECO (Nomenclatura delle Attività Economiche) coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso;
- g) prevedere nel proprio Statuto servizi analoghi a quelli previsto nel presente Avviso.
- h) osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di settore di appartenenza e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
- i) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- j) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- k) di osservare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008) nonché il rispetto di tutti gli adempimenti di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci;
- l) di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della L. 246/2005”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;.

In caso di raggruppamenti, tutti i sopra definiti requisiti dovranno essere posseduti da ciascun singolo proponente. Si richiama quanto previsto all'art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute.

5.3 Requisiti di capacità tecnico-professionale

Ai soggetti interessati è richiesto di aver svolto per minimo un anno, attività analoghe e funzionali alla realizzazione degli obiettivi progettuali, oggetto della presente procedura.

Tale esperienza dovrà essere documentata compilando la domanda di partecipazione (Allegato 1).

Art. 6 - Presentazione della Manifestazione di Interesse

La Manifestazione di Interesse dovrà essere trasmessa, a pena d'esclusione utilizzando **ESCLUSIVAMENTE** l'allegato formato entro le ore **12:00 del 29 agosto 2025** a mezzo PEC, all'indirizzo protocollo@pec.comune.sanvitoromano.rm.it

Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicato **"Manifestazione di interesse per l'ideazione e la realizzazione del Centro Regionale per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori del Lazio"**.

Gli interessati dovranno, a pena di esclusione, presentare domanda di partecipazione redatta sulla base del modello predisposto (Allegato 1).

L'istanza dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante e contenere le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti richiesti nel presente Avviso.

All'istanza dovrà essere allegata copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. Si ricorda che nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si procederà ai sensi dell'art. 76 del DPR. 445/2000.

I soggetti interessati a partecipare alla presente procedura, nella domanda di partecipazione dovranno indicare il contributo che intendono apportare per il conseguimento dell'obiettivo generale e per quali servizi ritengono di essere più adeguati, evidenziando le esperienze maturate e le risorse da mettere a disposizione per l'espletamento dei servizi/interventi (economiche, professionali, di volontariato, di esperienza o di altro genere).

In merito alle dichiarazioni rese, con particolare riferimento alle esperienze progettuali svolte e alla loro durata, l'Ufficio di piano potrà richiedere ulteriore documentazione e/o effettuare verifiche al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato. Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine, sprovviste di firme e con documentazione incompleta.

I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento in oggetto. Il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria. I dati e i documenti saranno rilasciati agli organi competenti che ne facciano richiesta nell'ambito dei procedimenti a carico degli operatori economici istanti. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I diritti spettanti all'interessato sono quelli previsti dal D.Lgs 196/2003 e s.m.i..

Art. 7 – Motivi di esclusione

Sono escluse le domande:

- a) presentate da soggetti diversi da quelli previsti dal presente avviso o che non abbiano i requisiti indicati;
- b) presentate dopo la scadenza prevista dal presente avviso;
- c) presentate con modalità diverse da quanto indicato nel presente avviso;
- d) aventi ad oggetto attività ed obiettivi diverse da quelle previste dal presente avviso;
- e) non sottoscritte dal legale rappresentante dell'ETS, o dell'ETS capofila di ATS costituito o da tutti i componenti di ATS non costituita;
- f) redatte in maniera incompleta, tale da non individuarne il contenuto;
- g) carenti dei requisiti di partecipazione previsti, che devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di partecipazione;
- h) contenenti elementi non veritieri a seguito di successivo controllo;
- i) carenti anche di uno solo degli allegati previsti, o presenti e non conformi, in quanto ritenuti parte integrante del presente Avviso ed essenziali per la formulazione della proposta progettuale;

È vietata, a pena di esclusione, la partecipazione alla procedura quale ETS singolo e quale componente di ATS.

Art. 8 - Partenariato di Progetto

Saranno ammessi al partenariato di progetto tutti gli Enti Pubblici proponenti e gli Enti del Terzo settore in possesso dei requisiti sopra definiti.

Art. 9 – Fasi della co-progettazione

Con gli Enti proponenti, come sopra identificati, verrà avviata l'attività di co-progettazione articolata come segue:

Attivazione dei tavoli/ gruppi di lavoro per l'elaborazione del Progetto attuativo e il relativo piano finanziario;

Stipula di una convenzione nel solo caso di ammissione al finanziamento.

Nulla verrà riconosciuto ai partner per le sole attività di ideazione e partecipazione al presente Avviso.

Il progetto come sopra predisposto verrà trasmesso alla Regione Lazio.

Art. 10 - La Convenzione di collaborazione per l'attuazione dei Servizi.

In caso di ammissione al finanziamento verrà sottoscritta la Convenzione di co-progettazione.

Nella Convenzione, anch'essa oggetto di definizione congiunta, saranno indicati:

- la durata del partenariato che partirà dalla firma della medesima Convenzione;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dagli Enti pubblici e da quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dell'ETS;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

Art. 11 – Durata e risorse messe a disposizione

In caso di progetto ammesso al contributo regionale, le attività del centro dovranno essere attivate entro 60 giorni dall' ammissione al finanziamento e concludersi entro 24 mesi dalla dichiarazione di inizio delle attività progettuali.

Il finanziamento è pari ad euro 105.000,00 per ciascun anno, pari a complessivi € 210.000,00.

Sono ammissibili i seguenti costi:

Spese di personale: in misura non inferiore all' 85% del finanziamento assegnato;

Spese per allestimento locali (allestimento spazio neutro, acquisto piccolo mobilio ecc.): spesa massima consentita pari al 10% del finanziamento assegnato;

Costi vari (cancelleria, materiale informativo, comunicazione, ecc.): spesa massima consentita pari al 5% del finanziamento assegnato.

Art. 12 - Rendicontazione delle attività

Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione, che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990.

Anche con riferimento alle regole di rendicontazione previste dai provvedimenti comunitari e nazionali, sarà attivato un sistema analitico di rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione complessiva del Progetto.

Ai fini del monitoraggio sarà obbligatorio trasmettere:

- relazione semestrale sull'andamento del progetto con particolare riferimento agli orari/giorni di apertura, utenza, collaborazione con altre istituzioni, messa in rete degli interventi e criticità rilevate;
- rendiconto annuale.

La rendicontazione finale del progetto dovrà contenere:

- relazione tecnica sull'andamento del servizio, ovvero utenza, lista d'attesa, tempi medi della presa in carico e della durata degli interventi;
- rendiconto contabile corredata da valida documentazione a sostegno delle spese sostenute.

Articolo 13 – Responsabile Unico del Procedimento

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) è l'Avvocato Barbara Persano.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio di Piano al seguente numero telefonico 069571006-6 e all'indirizzo di posta elettronica distrettorm5.5@comune.sanvitoromano.rm.it.

Articolo 14 – Clausole di salvaguardia

L'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di revocare, modificare, annullare il presente Avviso Pubblico, ove se ne ravvedesse la necessità.

La presentazione della Manifestazione di Interesse comporta l'accettazione di tutto quanto previsto nel presente Avviso e nelle norme cui esso fa riferimento.

Articolo 15 – Pubblicità e comunicazioni

Il presente avviso verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente – Avvisi e Bandi di gara" ai sensi del D. Lgs 33/2013, pubblicato all'Albo Pretorio on-line e sul sito internet del Comune di San Vito Romano, all'indirizzo www.comune.sanvitoromano.rm.it, sul sito del Distretto www.distrettosociosanitariorm5punto5.it e trasmesso per la pubblicazione agli altri Comuni del Distretto RM 5.5, al fine di garantirne la massima diffusione.

Articolo 16 – Informativa privacy

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione Dati UE n. 679 del 27/04/2016 e del D.lgs. n. 196 del 30/06/2003.

I dati vengono trattati per finalità istituzionali connesse o strumentali all'attività del Distretto e alla procedura, come ad esempio:

- per eseguire obblighi di legge;
- per esigenze di tipo operativo o gestionale;
- per dare esecuzione a prestazioni contrattualmente convenute.

Per trattamento dei dati personali si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, interconnessione, elaborazione, modifica, comunicazione, diffusione, cancellazione, distruzione, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni.

Per la partecipazione alla presente procedura il conferimento dei dati è obbligatorio, pertanto, l'eventuale mancanza di consenso potrà comportare l'esclusione dalla stessa. I dati personali identificativi, sensibili e giudiziari potranno essere comunicati a soggetti pubblici o privati quali collaboratori, consulenti, Pubbliche Amministrazioni, ove necessario e nei limiti strettamente pertinenti al perseguitamento delle finalità sopra descritte.

San Vito Romano, 22 Agosto 2025

La Dirigente Responsabile
Coordinatore dell'Ufficio di Piano
Avv. Barbara Persano

Allegato 1 – Modello Domanda di partecipazione